

IPSEOA DI CORIGLIANO ROSSANO

ESAME DI STATO

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
(AI SENSI DELL'ART. 5 D.P.R. 323/98 E S.M.I.)**

CLASSE QUINTA SEZ. B

**INDIRIZZO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E
L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
(ARTICOLAZIONE ENOGASTRONOMIA)**

Prot. N. 4831 del 13 Maggio 2019

Coordinatrice prof.ssa Rosa Rossana Burtone

**Il Dirigente
Dott.ssa Pina De Martino**

SOMMARIO

1	Profilo culturale, educativo e professionale	3
2	Quadro orario relativo al quinquennio	5
3	Presentazione dell'Ipseo e della classe	6
	a)analisi dell'utenza e del territorio	6
	b)Presentazione generale della classe	6
	c)credito scolastico	8
4	Variazioni del consiglio di classe nel triennio	11
5	Prospetto dati della classe nel triennio	11
6	Percorsi interdisciplinari	11
7	Percorsi di cittadinanza e costituzione	12
8	Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento	12
9	Attività di ampliamento dell'offerta formativa svolte nell'anno scolastico	13
10	Materiali proposti per la simulazione del colloquio (DM 37/2019, art. 2 comm 5	13
11	Metodologie didattiche	14
	a)Strategie didattiche comuni del consiglio di classe	14
	b)Attrezzature e strumenti	14
	c)spazi	14
	d)Criteri di valutazione	15
	e)Strumenti di valutazione	15
	f)Valutazione del comportamento	15
12	Verifiche e valutazioni effettuate in vista dell'esame di stato	18
13	Allegato n 1: consuntivi delle singole materie	19
14	Allegato n. 2: simulazioni prima e seconda prova	47
15	Allegato n. 3: griglie di valutazione	80
16	Firme del Consiglio di classe	87

1. Profilo culturale, educativo e professionale

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi. È in grado di: x utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità; x organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane; x applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro; x utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio; x comunicare in almeno due lingue straniere; x reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi; x attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici; x curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti. L'indirizzo presenta le articolazioni: "Enogastronomia", "Servizi di sala e

di vendita” e “Accoglienza turistica”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato. Nell’articolazione “Enogastronomia”, il Diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche. Nell’articolazione “Servizi di sala e di vendita”, il diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all’amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici. A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati nelle relative articolazioni “Enogastronomia” e “Servizi” di sala e di vendita”, conseguono i risultati di apprendimento specificati in termini di competenze. 1. Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico. 2. Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche. 3. Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici

2. Quadro orario relativo al quinquennio

Discipline 1° biennio	1°	2°	Discipline 2° biennio e 5° anno	3°	4°	5°
Area di Istruzione generale	Ore annue		Area di Istruzione generale	Ore annue		
Lingua e Letteratura Italiana	132	132	Lingua e Letteratura Italiana	132	132	132
Lingua Inglese	99	99	Lingua Inglese	99	99	99
Storia	66	66	Storia	66	66	66
Matematica	132	132	Matematica	99	99	99
Diritto ed Economia	66	66				
Scienze integrate (S. della Terra – Biologia)	66	66				
Scienze Motorie e Sportive	66	66	Scienze Motorie e Sportive	66	66	66
Religione Cattolica (Attività Alternativa alla R.C.)	33	33	Religione Cattolica (Attività Alternativa alla R.C.)	33	33	33
Geografia Generale ed Economica	33					
TOTALE ORE AREA GENERALE	693	660	TOTALE ORE AREA GENERALE	495	495	495
Area di indirizzo			Area di indirizzo			
Scienze integrate Fisica	66	--				
Scienze integrate Chimica	--	66				
Scienza degli Alimenti	66	66	Scienza e Cultura dell'alimentazione	132	99	99

Laboratorio di servizi enogastronomici – settore cucina	66	66	Laboratorio di servizi enogastronomici – settore cucina	198--	132	132
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore Sala e Vendita	66	66	Laboratorio di servizi enogastronomici – settore Sala e Vendita		66	66
Laboratorio di Accoglienza Turistica	66	66				
Seconda Lingua Straniera Francese	66	66		99	99	99
			Diritto e Tecniche Amministrative della struttura ricettiva	132	165	165
TOTALE ORE DI INDIRIZZO	396	396	TOTALE AREA DI INDIRIZZO	561	561	561
TOTALE ORE ANNUE	1089	1056	TOTALE ORE ANNUE	1056	1056	1056

3. Presentazione della classe

Nel corso del triennio vi sono state fluttuazioni numeriche degli alunni, soprattutto dovute a trasferimenti, abbandono o bocciature. Gli iscritti nel 2018/2019 in vista del traguardo finale sono 14, e precisamente:

	<i>Alunno/a</i>
1	Baratta Giovanni
2	Caruso Carmine
3	Chiarello Antonio
4	Facente Antonio Pio
5	Ginese Eleonora
6	Graziano Valeria
7	Indrieri Cristian
8	Indrieri Daniel
9	Lavecchia Giuseppe
10	Parrilla Emanuela
11	Scilingua Antonio
12	Scura Giuseppe
13	Vinci Christian
14	Vitale Giuseppe

a) Presentazione generale della classe

La classe 5 B Ristorazione è formata da 14 alunni di cui 11 maschi e 3 femmine tra i quali uno presenta disabilità, certificata, (documentazione inserita nel fascicolo personale dell'alunno). L'alunno disabile è affiancato per 9 ore dall'insegnante di sostegno. Nella programmazione stabilita nel GLHO si richiede l'assistenza dell'insegnante di sostegno anche durante le prove d'esame per garantire all'alunno un sereno svolgimento delle stesse. Per i dettagli e le indicazioni necessarie allo svolgimento delle prove d'esame di questo alunno, si rinvia alla relazione allegata al presente documento e depositata agli atti in via riservata.

Tutti gli alunni provengono per promozione dalla classe quarta B Ristorazione.

Il vissuto dei ragazzi è abbastanza complesso, privo di stimoli culturali, pertanto gli alunni hanno avuto fin oggi, nell'istituzione scolastica il solo referente culturale.

Il problema del pendolarismo per alcuni ne ha condizionato la vita scolastica, ed a ciò si è aggiunto l'aggravante del lavoro: quasi tutti sono impegnati in attività ristorative per sopperire alle difficoltà economiche familiari.

Dalle prime verifiche effettuate, dall'analisi della situazione di partenza in riferimento all'interesse, alle tipologie d'apprendimento, alle capacità di rielaborazione personale dei contenuti, si è dedotto che la classe presenta pochi elementi con una preparazione complessivamente sufficiente, il restante mostra di possedere conoscenze lacunose, come si evince dal numero elevato dei debiti degli anni precedenti.

Gli insegnanti considerando la situazione di partenza poco promettente, attraverso le varie attività, hanno cercato di stimolare gli alunni, opportunamente, con strategie di recupero in itinere.

Gli stessi studenti, loro malgrado sono stati coinvolti nel dialogo educativo, dimostrando di accettare correzioni e suggerimenti.

Bisogna evidenziare che la loro indole nel complesso è buona e che non hanno manifestato insofferenza nei confronti delle regole della scuola.

Sul piano dei contenuti, le unità didattiche programmate all'inizio dell'anno scolastico 2018/2019 sono state svolte complessivamente in modo soddisfacente.

Globalmente è possibile affermare che il livello medio di preparazione conseguito negli anni precedenti e il rendimento scolastico relativo alla data odierna sono di livello sufficiente.

Gli alunni e le alunne della V B enogastronomia hanno già svolto esperienza lavorativa nelle strutture ricettive e ristorative del territorio, sperimentando quel rapporto stretto con il mondo del lavoro e con il territorio che l'IPSEOA si propone tra gli obiettivi principali.

2) ANALISI DEL TERRITORIO E DELL'UTENZA

L'Istituto Professionale Alberghiero nasce nell'anno scolastico 2002/2003, in questo breve arco di tempo gli alunni sono andati progressivamente aumentando; tra essi numerosi studenti pendolari provenienti da diversi Comuni dell'hinterland rossanese. Tale affluenza testimonia come l'IPSEOA di Rossano si connota chiaramente come Istituto che, grazie all'elevato grado di operatività e alla generale maturazione culturale e personale, offre la possibilità di entrare nel mondo del lavoro con un alto livello di specializzazione o di proseguire gli studi a livello universitario in tutte le facoltà.

E' ospitato all'interno del polo didattico di C/da Frasso, in locali capienti e logisticamente adatti allo svolgimento delle attività didattiche (teoriche e pratiche), ed ad oggi conta una presenza numerica di 15 classi e di 4 laboratori per le attività tecnico pratiche .

Di recente istituzione, l'Istituto Professionale per i Servizi enogastronomici è ubicato nella stessa area dell'ITA , più specificatamente in C/da Frasso di Rossano, nella rigogliosa natura dell'azienda-orto botanica. I due istituti sono strettamente interconnessi tra loro e rappresentano l'esempio di una filiera agro-alimentare, ovvero un percorso virtuoso attraverso il quale un prodotto alimentare passa dalla terra/ azienda alla tavola.

Tale filiera rappresenta un processo articolato secondo precise fasi, che vede coinvolti i giovani delle due realtà scolastiche, impegnati ognuno per il proprio indirizzo, in tutto il lavoro della filiera. Al termine di questo cammino vi è l'elaborazione del prodotto finito nella ristorazione. Il settore agroalimentare riveste un ruolo di primo piano anche nelle dinamiche tra uomo e ambiente poiché interagisce con il suolo, con l'acqua e con le risorse naturali, sia in modo diretto con l'allevamento degli organismi animali e vegetali, sia in modo indiretto, trasformando, trasportando e distribuendo le materie prime e i prodotti finiti ai consumatori. Pertanto lo sviluppo del settore agro-alimentare diventa il motore di una catena integrata: agro-alimentare – cultura ambiente –turismo –servizi, il quale rappresenta l'unico vero volano produttivo delle nostre terre.

b) Credito scolastico

L'attribuzione del credito, per quanto riguarda gli anni precedenti, è avvenuta ai sensi della tabella A, allegata al DM 99 del 16/12/2009 e che qui viene richiamata:

Tabella A – Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
M=6	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

Con il dlgs 62/17 la tabella è stata rivista. Pertanto il credito del quinto anno verrà assegnato secondo la tabella A, allegata allo stesso decreto e che qui si si ricorda:

Tabella A – Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M < 6$	-	-	7-8
M=6	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Essendo il corrente anno scolastico di transizione si è fatto ricorso alla tabella di conversione per i crediti relativi al terzo e al quarto anno.

TABELLA ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO

(art. 15, comma 2 del dlgs 62/17)

Regime transitorio

Somme dei crediti del terzo e quarto anno	Totale convertito per il terzo e quarto anno
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

All'interno di ciascuna banda di oscillazione il C.d.C. attribuisce il credito scolastico tenendo conto dei seguenti indicatori

1. il profitto
2. l'assiduità della frequenza
3. l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività integrative e complementari
4. eventuali crediti formativi
5. interesse e profitto relativi alla religione cattolica o all'attività alternativa

Si chiarisce che il riconoscimento di crediti formativi non comporta di per sé l'attribuzione del massimo di banda, ma costituisce soltanto uno dei criteri di attribuzione.

Per frequenza assidua si intende: rare assenze, rari ingressi in ritardo, rare uscite anticipate

Si stabilisce che il limite il cui superamento implica l'attribuzione del minimo di banda (salvo motivata delibera di deroga del Consiglio di classe) è il 10% del monte ore annuale (d'ora in avanti LSA = livello superamento assenze)

M < 6	Si attribuisce il massimo di banda in caso di presenza di tutti i requisiti (può mancare il credito formativo)
M = 6	Si attribuisce il minimo di banda in caso di superamento del LSA Si attribuisce il massimo di banda in caso di presenza di tutti i requisiti (può mancare il credito formativo)
6 < M ≤ 7	Si attribuisce il massimo di banda in caso $6,50 < M < 7$ Si attribuisce il massimo di banda in caso $6,30 < M < 6,50$, non superamento del LSA e presenza di tutti gli altri requisiti (può mancare il credito formativo) e a condizione che l'ammissione alla classe successiva sia avvenuta senza voto di consiglio in una o più discipline.

	Si attribuisce il massimo di banda in caso $6,00 < M < 6,30$, non superamento del LSA e tutti gli altri requisiti compreso il credito formativo) e a condizione che l'ammissione alla classe successiva sia avvenuta senza voto di consiglio in una o più discipline
$7 < M \leq 8$	Si attribuisce il massimo di banda in caso $7,50 < M < 8$ Si attribuisce il massimo di banda in caso $7,30 < M < 7,50$, non superamento del LSA e presenza di tutti gli altri requisiti (può mancare il credito formativo) e a condizione che l'ammissione alla classe successiva sia avvenuta senza voto di consiglio in una o più discipline. Si attribuisce il massimo di banda in caso $7,00 < M < 7,30$, non superamento del LSA e tutti gli altri requisiti (compreso il credito formativo) e a condizione che l'ammissione alla classe successiva sia avvenuta senza voto di consiglio in una o più discipline.
$8 < M \leq 9$	Si attribuisce il massimo di banda in caso $8,50 < M < 9$ Si attribuisce il massimo di banda in caso $8,30 < M < 8,50$, non superamento del LSA e presenza di tutti gli altri requisiti (può mancare il credito formativo) e a condizione che l'ammissione alla classe successiva sia avvenuta senza voto di consiglio in una o più discipline. Si attribuisce il massimo di banda in caso $8,00 < M < 8,30$, non superamento del LSA e tutti gli altri requisiti compreso il credito formativo) e a condizione che l'ammissione alla classe successiva sia avvenuta senza voto di consiglio in una o più discipline.
$9 < M \leq 10$	Si attribuisce il massimo di banda in caso di $9,50 < M < 10$ Si attribuisce il massimo di banda in caso $9,30 < M < 9,50$, non superamento del LSA e presenza di tutti gli altri requisiti (può mancare il credito formativo) e a condizione che l'ammissione alla classe successiva sia avvenuta senza voto di consiglio in una o più discipline Si attribuisce il massimo di banda in caso $9,00 < M < 9,30$, non superamento del LSA e tutti gli altri requisiti (compreso il credito formativo) e a condizione che l'ammissione alla classe successiva sia avvenuta senza voto di consiglio in una o più discipline.
<p>1. Solo o in caso di alunni avvalentesi dell'IRC o impegnati nell'attività alternativa Alunni promossi dopo il superamento dei debiti formativi, si attribuirà il massimo di banda solo in caso di $M \geq 6,50$, $7,50$, $8,50$, $9,50$</p>	

4. Variazione del consiglio di classe nel triennio

	Disciplina	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019
1	Lingua Italiana	Dattoli	Longobucco	Fazio
2	Storia	Dattoli	Longobucco	Fazio
4	Scienze degli Alimenti	Basile	Salatino	Salatino
5	Scienze motorie	Bossio	Scida	Grillo
6	Lingua Francese	Cariati	Santo	Santo

5. Prospetto dati della classe

Anno scolastico	n. iscritti	n. inserimenti	n. trasferimenti	n. ammessi classe successiva
2016/17	19	0	0	14
2017/18	14	1	0	14
2018/19	14	0	0	--

6. Percorsi interdisciplinari

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione del percorso interdisciplinare riassunto nella seguente tabella.

Percorsi			
Titolo del percorso	Periodo	Discipline coinvolte	Prodotto/materiali
Alimentazione e la cultura alimentare nel mondo	2° quadrimesre	Tutte	Power Point, Menù con prodotti regionali ed internazionali.

7. Percorsi di cittadinanza e costituzione

Il consiglio di classe ha realizzato, in coerenza con gli obiettivi del PTOF e della C.M. n. 86/2010, le seguenti attività per l'acquisizione delle competenze di Cittadinanza e Costituzione.

Percorsi	
Titolo del percorso	Discipline coinvolte
La Famiglia	Religione
I Diritti Umani	Religione, Storia, Inglese
I Diritti delle Donne e degli Stranieri	Storia, Religione
La Legalità: Lotta contro le Mafie	Storia
La Salute: il diritto alla salute, prevenzione	Storia, Sc Alimenti
Bullismo e Cyberbullismo: Rispetto delle regole	Storia

8. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza scuola lavoro) riassunti nella seguente tabella

Titolo del percorso	Periodo	Durata (ore)	Discipline coinvolte	Luogo di svolgimento
Sigep	Marzo del triennio	40	Discipline d'indirizzo	Rimini
Viaggio d'istruzione in Grecia con attività di alternanza scuola lavoro sulla nave Florencia della Grimaldi lines.	Dall' 08/03/19, al 12/03/19	10 ore di alternanza scuola lavoro	Discipline d'indirizzo	Nave florencia Kalambaka, Atene, Corinto, Micene.

Aziende Calabresi	Gennaio 2017, 2018, 2019	60	Tutte	Aziende del territorio di Rossano, Corigliano, San Demetrio.
				Bufavella, Santa Emilia, Le Ninfe, Hotel Roscianum, Amarelli, Salumificio Madeo, Ristopizza, Poderi Marina.

9. Attività di ampliamento dell'offerta formativa svolte nell'anno scolastico

TIPOLOGIA	OGGETTO	LUOGO	DURATA
Visite guidate			
Viaggio di istruzione			
Progetti e Manifestazioni culturali	Manifestazione lotta contro le Mafie	Rossano	5 ore
	Manifestazione ecosostenibilità	Rossano	5 ore
	Sana e corretta alimentazione	Rossano	5 ore
	Partecipazione alla rappresentazione "Storia di una ladra di libri"	Corigliano	5 ore
	Teatro in lingua inglese Cosenza	Cosenza	8 ore
	Partecipazione a spettacoli teatrali presso il teatro Paoella Rossano	Rossano	20 ore
Incontri con esperti	Nutrizionisti ed esperti dell'alimentazione dell'ASL di		10

	Corigliano-Rossano		
Orientamento	Incontro con L'Arma dei Carabinieri e L'Esercito.		10

10. Materiali proposti sulla base del percorso didattico per la simulazione del colloquio (D.M. 37/2019, art. 2, comma5)

Testi, documenti, esperienze, progetti e problemi	Consegna	Discipline coinvolte
Analisi di testi di vario tipo compresi quelli poetici.	Si parte dal commento dei testi proposti per argomentare su tutte le Discipline.	Tutte
Articoli di Giornale su fatti di cronaca, violenza sulle donne, sul bullismo	Si parte dalla lettura di giornali in classe per argomentare su tutte le Discipline.	Tutte
Problemi che affliggono gli adolescenti : La Bulimia, L'Anoressia	Analisi dei problemi e dialogo in classe	Italiano, Religione, Inglese

11. Metodologie didattiche

Lezioni Frontali, Cooperative Learning, Tutoring, flipped Classroom.

a) Strategie didattiche comuni del consiglio di classe

Semplificazione dei contenuti, mappe concettuali, tempi di apprendimento personalizzati, somministrazione di compiti di realtà.

b) Attrezzature/strumenti

Lavagna, attrezzi di laboratorio, PC, fotocopie, libri di testo

c) Spazi

Classe, Laboratorio di cucina, Laboratorio di Pasticceria, laboratorio di informatica.

d) Criteri di valutazione

Valutazione formativa e sommativa alla fine di ogni prova. I criteri per la valutazione si possono così riassumere:

- Partecipazione al dialogo educativo;
- Metodo di studio;
- Impegno;
- Interesse;
- Profitto.

f) Strumenti di valutazione

Per la valutazione delle prove scritte e pratiche nell'Istituto, sono state utilizzate apposite griglie di valutazione opportunamente definite nelle sedi dipartimentali. Tali griglie permettono l'individuazione di:

- Obiettivi specifici che si intendono verificare con la prova e da comunicare agli alunni;
- Criteri oggettivi di misurazione e valutazione della prova basati sulla determinazione del peso da attribuire ad ogni singolo obiettivo o indicatore

La valutazione del comportamento si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche ogni altra attività organizzata dall'Istituto compresa la partecipazione ad attività extrascolastiche quali *stage*, *percorsi di alternanza Scuola-Lavoro*, *uscite didattiche* e *viaggi di istruzione*, *soggiorni linguistici*, ecc.

Il voto di comportamento viene attribuito collegialmente dal Consiglio di classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, sulla base dei seguenti INDICATORI, che sono parte integrante dei documenti adottati dalla scuola e, in particolare, dello STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI, del REGOLAMENTO DI ISTITUTO e del PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

INDICATORI:

- Regolarità della frequenza e puntualità all'inizio delle lezioni;
- Rispetto delle scadenze e delle consegne (giustificazione assenze e ritardi e restituzione dei riscontri); attenzione durante l'attività didattica (evitando le occasioni di disturbo e di interruzione del regolare svolgimento delle lezioni) e regolare esecuzione dei compiti
- Comportamento nell'attenzione ai valori della convivenza civile:
- Rispetto verso tutto il personale della scuola;
- Accettazione, rispetto e aiuto verso i compagni, senza pregiudizio alcuno.
- Utilizzo di un linguaggio conforme ai principi di correttezza e buona educazione e di un abbigliamento consono all'ambiente scolastico
- Rispetto delle cose proprie e altrui, degli arredi, dei materiali didattici, degli ambienti ecc...

TABELLA attribuzione voto comportamento		
VOTO	DESCRITTORI	PROFILO DELLO STUDENTE
10	<ul style="list-style-type: none"> ○ Frequenza assidua e puntuale ○ Rispetto scrupoloso delle scadenze e delle consegne ○ Interesse e partecipazione attiva alle lezioni ○ Rispetto degli altri ○ Ottima socializzazione ○ Scrupoloso rispetto del Regolamento d'istituto 	<p>L'alunno/a partecipa costantemente alla vita della comunità scolastica, esegue i compiti in modo puntuale, accurato ed esauriente; è attivo, creativo e propositivo; frequenta assiduamente, è puntuale nella giustificazione delle assenze, delle entrate posticipate e delle uscite anticipate; sa esprimere e sa sostenere in modo adeguato il proprio ragionamento e le motivazioni del proprio agire. Sa ascoltare le ragioni degli altri, manifestando sempre e rispetto per l'interlocutore. Ha un atteggiamento sempre corretto, responsabile e consapevole nei confronti di tutti i soggetti della comunità scolastica, rispettando le libertà individuali di tutti, secondo quanto previsto dal Regolamento d'Istituto.</p>
9	<ul style="list-style-type: none"> ○ Frequenza regolare e per lo più puntuale ○ Rispetto solitamente preciso delle scadenze e delle consegne ○ Buona partecipazione alle lezioni ○ Ruolo di norma positivo e collaborativo con il gruppo classe ○ Equilibrio nei rapporti con gli altri ○ Rispetto del Regolamento d'Istituto 	<p>L'alunno/a frequenta regolarmente e partecipa in modo per lo più puntuale alla vita della comunità scolastica. Mostra un atteggiamento corretto e consapevole giustificando solitamente in modo preciso le assenze, le entrate posticipate e le uscite anticipate. E' attento a tutte le attività e partecipa assumendo un ruolo positivo e collaborativo con il gruppo classe. Mostra equilibrio nei rapporti con gli altri e rispetta consapevolmente le norme del Regolamento d'Istituto</p>
8	<ul style="list-style-type: none"> ○ Frequenza e puntualità alle lezioni nel complesso regolari ○ Rispetto per lo più preciso delle scadenze e delle consegne ○ Discreto contributo al regolare svolgimento delle lezioni ○ Svolgimento quasi 	<p>L'alunno/a partecipa in maniera complessivamente regolare alla vita della scuola, pur non giustificando sempre puntualmente. Ha un atteggiamento nel complesso corretto nei confronti di tutti i soggetti della scuola; in generale si comporta in modo adeguato apportando un corretto contributo al regolare svolgimento delle lezioni. Sa relazionarsi con gli altri manifestando di solito rispetto</p>

	<p>sempre regolare dei compiti assegnati</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Partecipazione al funzionamento del gruppo classe ○ Osservazione quasi regolare delle norme scolastiche 	<p>per l'interlocutore. Dimostra di avere acquisito globalmente i principi che regolano la vita scolastica. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari, se non richiami verbali.</p>
7	<ul style="list-style-type: none"> ○ Frequenza non sempre regolare ○ Rispetto non sempre preciso delle scadenze e delle consegne ○ Limitata attenzione e partecipazione discontinua alle attività scolastiche ○ Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni ○ Partecipazione discontinua al funzionamento del gruppo classe ○ Osservazione non regolare delle norme scolastiche 	<p>L'alunno/a frequenta in maniera non sempre regolare e spesso giustifica in ritardo. Ha un atteggiamento non sempre corretto nei confronti di tutti i soggetti della scuola ed è poco collaborativo. E' discontinuo nell'esecuzione dei compiti e spesso si distrae durante le attività. Non sa ascoltare le ragioni degli altri manifestando a volte mancato rispetto per l'interlocutore. Ha frequenti rapporti poco equilibrati e a volte conflittuali; ha a suo carico richiami verbali e /o provvedimenti disciplinari di richiami scritti.</p>
6	<ul style="list-style-type: none"> ○ Frequenza saltuaria; assenze non giustificate; ritardi e uscite anticipate non adeguatamente giustificate ○ Funzione negativa all'interno del gruppo classe ○ Frequente disturbo delle attività di lezione ○ Rapporti problematici con gli altri ○ Saltuario svolgimento dei doveri scolastici ○ Episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto 	<p>L'alunno/a ha spesso un atteggiamento poco corretto, nei confronti di tutti i soggetti della scuola; frequenta saltuariamente, quasi mai rispetta gli impegni non giustifica le assenze ripetute né i ritardi e le uscite anticipate. Si pone come modello negativo all'interno del gruppo classe, si distrae, interrompe e disturba costantemente l'attività didattica. Ha continui rapporti conflittuali dimostrando una tendenza reiterata ad infrangere il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità, lo Statuto delle studentesse e degli studenti e le regole ordinarie. Ha a suo carico provvedimenti disciplinari (almeno tre richiami scritti, allontanamento di un giorno dalle lezioni o allontanamento dalle lezioni per più di due giorni commutato in attività socialmente utile). Non è ancora consapevole degli effetti negativi conseguenti alle proprie azioni.</p>
5	<ul style="list-style-type: none"> ○ Assenze frequenti e non giustificate; ritardi 	<p>L'alunno/a ha un atteggiamento fortemente scorretto anche dopo ripetuti</p>

	<p>e uscite anticipate non giustificate</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Comportamento scorretto nei rapporti con insegnanti, compagni e personale ATA ○ Assiduo disturbo delle lezioni ○ Funzione negativa nel gruppo classe ○ Mancato rispetto del Regolamento d'Istituto, dopo ripetuti interventi disciplinari ○ Commissione di reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o che mettono in pericolo l'incolumità delle persone 	<p>interventi disciplinari. E' insolente nei confronti di tutti i soggetti della scuola, non rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta in ogni momento della vita scolastica in modo inadeguato alle circostanze, ai luoghi, alle persone. Mostra di non saper gestire le proprie emozioni negative, tanto meno è consapevole degli effetti negativi scaturiti dalle proprie azioni. Non rispetta gli impegni, si distrae e non partecipa al lavoro in classe, interrompe e disturba il lavoro degli altri.</p>
--	--	---

g) Verifiche e valutazioni effettuate in vista dell'Esame di Stato

Prova scritta di **Italiano**

Tipologia A (Analisi del testo letterario)

Tipologia B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)

Tipologia C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

Simulazioni I prova nazionale

data 19/02/2019

data 26/03/2019

Simulazioni II prova nazionale

data 28/02/2019

data 2/04/2019

Per quanto concerne il **colloquio** il Consiglio di Classe ha fatto riferimento a quanto stabilito dal Decreto MIUR 37/2019 e svolgerà una simulazione specifica in data...**Prima settimana di Giugno**. Per la valutazione delle prove scritte e della simulazione del colloquio d'esame il Consiglio di Classe, sulla base dei quadri di riferimento ministeriali, ha utilizzato le schede allegate al presente documento.

ALLEGATO n. 1: contenuti disciplinari singole materie e sussidi didattici utilizzati

MATERIA: ITALIANO

CLASSE : V^A SEZ. B ENOGASTRONOMIA- ARTICOLAZIONE Cucina

DOCENTE : prof.ssa Rachele Fazio

LIBRO DI TESTO ADOTTATO: IL ROSSO E IL BLU VOL.3 – Dalla fine dell'Ottocento a oggi.

AUTORE : Roncoroni – Cappellini – Dendi - Sada – Tribulato – EDIT. : Signorelli

Scuola

ORE DI LEZIONE EFFETTUATE NELL'ANNO SCOLASTICO 2018/2019

Fino al 15 Maggio 2019 sono state effettuate: n. ore **98** su n. ore 132 previste dal piano di studi.

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI:

- **CONOSCENZE**

Gli alunni , seppur a livelli differenziati, conoscono:

- Le linee fondamentali della storia letteraria relativa alla seconda metà dell'Ottocento e alla prima metà del Novecento.
- Gli aspetti più significativi del pensiero e della poetica degli autori studiati, acquisiti attraverso la lettura e l'analisi dei testi

- **ABILITA'**

Gli alunni , nel complesso , hanno acquisito la capacità di:

- Produrre varie tipologie di testo utilizzando un linguaggio adeguatamente espressivo e piuttosto corretto.
- Analizzare ed elaborare in forma critica e/o sintetica il contenuto di un discorso o di un testo letto.

- **COMPETENZE**

Gli alunni, anche se in modo differenziato, sono in grado di:

- Contestualizzare un testo letterario, operando confronti tra questo, la produzione dello stesso autore e le opere di autori contemporanei.
- Individuare, all'interno del testo, i principali contenuti.

- Collocare un testo all'interno del genere di appartenenza e al movimento di cui è espressione.

CONTENUTI

U.D.A. 1. La narrativa della seconda metà dell'Ottocento: Realismo, Naturalismo, Verismo

1. Il Positivismo e il Naturalismo.
2. Il Verismo .
3. Giovanni Verga: la vita e il pensiero – La famiglia e l'ideale dell'ostrica.
4. Verga e la svolta verista: Nedda; I Malavoglia e Il mastro Don Gesualdo
5. Lettura e analisi di passi scelti dalle opere di Verga: Rosso Malpelo, La roba, L'addio di 'Ntoni.

U.D.A. 2. La poesia della seconda metà dell'Ottocento- Simbolismo- Decadentismo

1. Il Decadentismo: caratteri generali.
2. G. D'Annunzio: la vita , il pensiero, il teatro.
D'Annunzio: Il Piacere con lettura e analisi del testo: L'attesa dell'amante.
3. Giovanni Pascoli: la vita, il pensiero, la poetica del Fanciullino, le opere. Dalla raccolta Myricae analisi dei testi: X Agosto e Lavandare.

U.D.A. 3. La crisi del soggetto: Pirandello e Svevo

1. Luigi Pirandello: la vita , il pensiero, la poetica dell'Umorismo, il teatro.
I romanzi: L'esclusa, Il fu Mattia Pascal, Uno, nessuno e centomila .
Lettura e analisi della novella : La patente e del testo Un piccolo difetto da Uno , nessuno e centomila.
2. Italo Svevo: la vita, il pensiero, le opere; Da La coscienza di Zeno lettura e analisi dei testi. L'ultima sigaretta e Lo schiaffo.

U.D.A 4. Le avanguardie e la poesia della prima metà del Novecento

1. L'Ermetismo: caratteri generali.
2. Giuseppe Ungaretti: la vita , la poetica e le sue raccolte. Lettura e analisi di testi : Ungaretti: San Martino del Carso, Soldati, Veglia.
3. Salvatore Quasimodo.: la vita, il pensiero, le sue raccolte . Analisi di testi: Ed è subito sera e Alle fronde dei salici.

U.D.A. Neorealismo e dintorni

1. Raccontare l'olocausto: Levi: la vita e il Romanzo Se questo è un uomo .Lettura, analisi e riflessione sulla poesia " Se questo è un uomo.

Rossano, lì 13/05/2019

L'Insegnante

Rachele Fazio

MATERIA: STORIA

CLASSE : V^ SEZ.B ENOGASTRONOMIA –Articolazione cucina

DOCENTE : Prof.ssa Rachele Fazio

LIBRI DI TESTO: STORIA IN CORSO VOL. 3 – Il Novecento e la globalizzazione -

AUTORE : De Vecchi - Giovannetti - EDITORE : B. MONDADO

ORE DI LEZIONE EFFETTUATE NELL'ANNO SCOLSTICO 2018/2019

Fino alla data del 15 Maggio sono state effettuate n. 50 ore su n.66 previste dal piano di studi.

Obiettivi raggiunti in termini di:

- **CONOSCENZE**

Gli alunni , seppur a livelli differenziati, conoscono:

- Gli eventi e i fatti storici dall'età giolittiana alla seconda guerra mondiale;
- Termini specifici della disciplina;
- Lo sviluppo di processi e tendenze.

- **COMPETENZE**

Gli alunni, anche se in modo differenziato, sono in grado di:

- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento;
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo

- **ABILITA'**

Gli alunni , nel complesso , hanno acquisito la capacità di:

- Utilizzare il lessico delle scienze storico-sociali ;
- Individuare i cambiamenti culturali, socio-economici e politico-istituzionali;
- Utilizzare fonti storiche di diverse tipologie. cui si inseriscono i fenomeni storici con particolare attenzione ai fatti demografici economici, ambientali , sociali e culturali;
- Collegare i fatti storici ai contesti locali e globali;
- Approfondire i nessi tra il passato e il presente, in una prospettiva interdisciplinare.

COMPETENZE DI CITTADINANZA:

- Agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali.

CONTENUTI DISCIPLINARI

UDA 1 Verso un nuovo secolo

- L'età giolittiana

UDA 2 La grande guerra e le sue conseguenze

- Cause
- La situazione italiana
- Il patto di Londra e l'entrata in guerra dell'Italia
- Il 1917
- La fine del conflitto
- Il primo dopoguerra e i trattati di pace
- La Rivoluzione russa

UDA 3 L'Età dei totalitarismi

Il Fascismo

- Crisi e malcontento sociale
- Il biennio rosso
- Il Fascismo: nascita e presa del potere
- La dittatura totalitaria
- La politica economica ed estera

La crisi del 1929 e il New Deal

- I "ruggenti anni venti"
- La crisi del '29
- Il New Deal

Il regime Nazista

- La repubblica di Weimar
- Il Nazismo e la salita al potere di Hitler
- La dittatura nazista
- La politica economica ed estera di Hitler

UDA 4 La seconda guerra mondiale

- Prima fase della guerra
- Seconda fase della guerra
- L'Europa dei lager e della shoah
- La guerra di liberazione – La Resistenza
- La donna durante la Resistenza

UDA 5 Dalla guerra fredda alla svolta di fine '900

- Cenni sulla Guerra Fredda

UDA Interdisciplinare – L'alimentazione e la cultura alimentare nel mondo

- L'Alimentazione dalla preistoria ad oggi (cenni storici)

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

- I Diritti umani : Eliminare i diversi; i diritti fondamentali di ogni persona ; i diritti delle donne; i diritti degli stranieri
- La Legalità: La lotta contro le mafie
- La salute: il diritto alla salute ; la prevenzione delle malattie; rischi e problemi
- La Famiglia: le nuove famiglie
- Il Bullismo e il cyberbullismo
- Il rispetto delle regole Sono state utilizzate tutte le risorse esistenti all'interno dell'Istituto.

Rossano, lì 13/05/2019

L'INSEGNANTE
Rachele Fazio

MATERIA: FRANCESE

CLASSE V B

DOCENTE : prof.ssa Santo Alida Lucia

ORE DI LEZIONE 99 EFFETTUATE 84 DA EFFETTUARE 15

LIBRO DI TESTO ADOTTATO: Saveurs de France Coédition Éditions Ducroz -

Eurelle Edizioni

AUTORE : I. Medeuf - B. Monaco - A. Bailly

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI:

CONOSCENZE

Gli alunni , seppur a livelli differenziati, conoscono:

- Alcune regioni della Francia.
- I prodotti del territorio delle regioni della Francia studiate
- Gli OGM e la cucina BIO
- L'igiene in cucina
- Il lessico e la grammatica per produrre testi semplici e coerenti su argomenti di natura familiare, personale e sociale
- Il lessico specifico per relazionare sull'esperienza di alternanza scuola-lavoro
- Argomenti di cittadinanza e costituzione

ABILITA'

Gli alunni , nel complesso , hanno acquisito la capacità di:

- Presentare i prodotti del territorio in maniera chiara e corretta con lessico appropriato
- Scrivere brevi e semplici testi sulle regioni francesi e presentarle utilizzando in modo adeguato le strutture grammaticali
- Cogliere il carattere interculturale della lingua francese, anche in relazione alla sua dimensione globale e alle varietà geografiche
- Riconoscere e utilizzare le diverse forme di cottura e la corretta conservazione degli alimenti
- Relazionare su esperienze lavorative

COMPETENZE

Gli alunni, anche se in modo differenziato, sono in grado di:

- Operare confronti tra le diverse regioni, produrre testi scritti corretti e descrivere città, tradizioni e prodotti enogastronomici con lessico appropriato.
- Utilizzare i principali metodi di cottura, di conservazione e le norme di igiene alimentare.
- Cucinare e conservare gli alimenti

CONTENUTI

U.D.A. 1 Géographie, Le nord-ouest, les produits du terroir, la restauration: Bretagne, Normandie et Pays De La Loire

1. La France physique et politique
2. La Bretagne
3. La Normandie
4. Les Pays De La Loire
5. Les produits du terroir

U.D.A.2. Les ensembles regionaux, produits du terroir, cuisson et conservation. ALSACE, LORRAINE ET FRANCHE-COMTÉ

1. L'Alsace
2. La Lorraine
3. La Franche-Comté
4. Les produits du terroir
5. La cuisson et la conservation

U.D.A. 3. Parcours à travers les beautés de la France, les produits du terroir, OGM et produits BIO: RÉGION PACA ET CORSE

1. La Région Paca
2. La Corse: Île de beauté
3. Les produits du terroir
4. Les OGM et les produits BIO
5. L'hygiène alimentaire

U.D.A 4.interdisciplinaire L'alimentazione e la cultura alimentare nel mondo

Traduzione in lingua francese di una ricetta e degli ingredienti utilizzati all'estero, sul loro valore culturale, storico e alimentare, l'utilizzo di tali prodotti in ricette internazionali che sono collegate a ricette nazionali realizzate con prodotti certificati, specificando l'importanza che ricade sull'economia del paese

Realizzazione di un prodotto finale.

U.D.A 5. Alternance école- entreprise

Rélation écrite et orale sur l'expérience de alternance école entreprise.

U.D.A 6. Citoyenneté et Constitution : " LA LIBERTÉ" Seul l'Etat peut limiter la liberté ; Constitution italienne, article 3, l'importance de la solidarité

Rossano, li 13/05/2019

L'Insegnante
Alida Lucia Santo

MATERIA: LINGUA E CIVILTÀ INGLESE**CLASSE V B****DOCENTE : prof.ssa Rosa Rossana Burtone****ORE DI LEZIONE 99 EFFETTUATE 80 DA EFFETTUARE 19****LIBRO DI TESTO ADOTTATO: -Shake and Bake , Hoepli****AUTORE : Caminada, Girotto Hogg, Meo, Peretto.****OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI:****CONOSCENZE**

Gli alunni , seppur a livelli differenziati, conoscono:

- Tutti i Paesi del Regno Unito.
- I prodotti del territorio dei Paesi del Regno Unito studiati
- Gli OGM
- L'igiene in cucina
- Il lessico e la grammatica per produrre testi semplici e coerenti su argomenti di natura familiare, personale e sociale
- Il lessico specifico per relazionare sull'esperienza di alternanza scuola-lavoro
- Argomenti di cittadinanza e costituzione

ABILITÀ

Gli alunni , nel complesso , hanno acquisito la capacità di:

- Presentare i prodotti del territorio in maniera chiara e corretta con lessico appropriato
- Scrivere brevi e semplici testi sui Paesi anglofoni e presentarle utilizzando in modo adeguato le strutture grammaticali
- Cogliere il carattere interculturale della lingua inglese, anche in relazione alla sua dimensione globale e alle varietà geografiche
- Riconoscere e utilizzare le diverse forme di cottura e la corretta conservazione degli alimenti
- Relazionare su esperienze lavorative

COMPETENZE

Gli alunni, anche se in modo differenziato, sono in grado di:

- Operare confronti tra i diversi paesi, produrre testi scritti corretti e descrivere città, tradizioni e prodotti enogastronomici con lessico appropriato.
- Utilizzare i principali metodi di cottura, di conservazione e le norme di igiene alimentare.
- Cucinare e conservare gli alimenti

CONTENUTI

U.D.A. 1)

Titolo: THE WORLD OF SPIRITS Prodotto: ricerche sui vari Distillati

Spirits :

The process of Distillation

Brandy

Cognac

Scotch Whisky

Rum

Tequila

Gin

Liqueurs

Amari

The present perfect

U.D.A.2.

Titolo: INTERNATIONAL COOKING; Prodotto : degustazione di piatti internazionali

Rice cultivation and cooking

The land of Rice

Japanese-style Meals

Pasta: an Italian

Passion

Where does Pizza come from?

The Bread eaters

Meat Lovers

Fish Lovers

The United States of America.

California.

U.D.A. 3.

Titolo: EATING AND DRINKING HABITS Prodotto; ricerche sulle maggiori Religioni nel mondo

Eating and Drinking and
Religion

Islam:Alcohol and Taboos

Jewish Dietary Laws

Jewish cooking

Veda:Vegetarianism

U.D.A 4.

Titolo: FOOD AND HEALTH Prodotto: Cartellone sulla Dieta Mediterranea

Food, Health and
Fitness
Diets
Lifestyle Diets
Food Allergies
Food Intolerances
Eating Disorders
Anorexia
Bulimia

U.D.A 5.

Titolo: The Two World Wars

The Role of Great Britain in the first world war,
the role of Great Britain in the second World War .

U.D.A 6.

Titolo: The Human Rights

Nelson Mandela

U.D.A 7.

Alimentazione e cultura alimentare nel mondo (attività interdisciplinare)

Traduzione in lingua Inglese di una ricetta e degli ingredienti utilizzati all'estero, sul loro valore culturale, storico e alimentare, l'utilizzo di tali prodotti in ricette internazionali che sono collegate a ricette nazionali realizzate con prodotti certificati, specificando l'importanza che ricade sull'economia del paese

Realizzazione di un prodotto finale.

Rossano, lì 13/05/2019

L'Insegnante
Rosa Rossana Burtone

Scienza e Cultura dell'alimentazione

CLASSE: V B - articolazione Enogastronomia

DOCENTE : prof. Pietro Salatino

Ore di lezione effettuate al 15 maggio: 87 su 99 totali previste

LIBRO DI TESTO ADOTTATO: "Scienza e Cultura dell'alimentazione"
volume 5°anno - enogastronomia sala e vendita

AUTORE : A. Machado – Casa editrice Poseidonia

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI:

• **CONOSCENZE**

Gli alunni, a livelli diversi, hanno maturato conoscenze relativamente a:

- Cibo e Religioni
- I nuovi prodotti alimentari
- Fattori tossici e contaminazione alimentare (chimica, fisica e biologica)
- Additivi alimentari
- Igiene e sicurezza nell'ambiente ristorativo
- Controllo, qualità e sicurezza alimentare
- La dieta nelle diverse età e condizioni fisiologiche
- La diete in alcune condizioni patologiche
- Allergie e intolleranze alimentari
- Alimentazioni e tumori; i DCA

ABILITA'

Gli alunni, a diversi livelli, sono in grado di:

- Distinguere gli alimenti in relazione alle consuetudini alimentari nelle grandi religioni
- Individuare le nuove tendenze del settore di riferimento
- Saper mettere in relazione l'agente contaminante con la relativa malattia
- Saper mantenere un adeguato livello di igiene nell'ambiente ristorativo
- Saper riconoscere gli eventuali additivi alimentari presenti in un prodotto tramite la lettura dell'etichetta
- Individuare nel sistema dell'HACCP un metodo di controllo della sicurezza alimentare redigere
- Saper mantenere un adeguato livello d'igiene nell'ambiente ristorativo
- Delineare le linee di una dieta equilibrata per persone sane in funzione delle diverse necessità fisiologiche
- Delineare un'appropriata scelta alimentare in alcuni casi particolari

- Saper mettere in relazione determinate patologie con abusi alimentari
- Individuare e promuovere i prodotti locali, nazionali ed internazionali e le risorse artistiche culturali ed enogastronomiche del territorio

COMPETENZE

Le competenze, a diversi livelli, maturate dagli alunni sono quelle di:

- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali ed internazionali individuando le nuove tendenze di filiera
- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse
- Proporre percorsi di educazione alla cultura alimentare in relazione alle diverse religioni
- Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico
- Applicare le normative vigenti, nazionali ed internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti
- Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche

CONTENUTI

U.D.A. 1: L'ALIMENTAZIONE NELL'ERA DELLA GLOBALIZZAZIONE

- CIBO E RELIGIONI: valore simbolico degli alimenti e regole alimentari nelle principali religioni
- NUOVI PRODOTTI ALIMENTARI: Nuovi alimenti ed OGM

U.D.A. 2: I RISCHI E LA SICUREZZA ALIMENTARE

- FATTORI TOSSICI E CONTAMINAZIONE ALIMENTARE: aspetti generali, fattori tossici naturali, residui tossici attribuibili all'attività umana.
- CONTAMINAZIONE BIOLOGICA DEGLI ALIMENTI: modalità di contaminazione dei microrganismi patogeni; batteri, virus, funghi e principali malattie che essi trasmettono con gli alimenti.
- ADDITIVI ALIMENTARI E COADIUVANTI TECNOLOGICI: proprietà generali degli additivi alimentari e loro classificazione

U.D.A. 3: LA DIETA IN CONDIZIONI FISIOLOGICHE

- LA DIETA NELLE DIVERSE ETA' IN CONDIZIONI FISIOLOGICHE: la dieta nell'adolescenza e nell'adulto.
- DIETA MEDITERRANEA E VEGETARIANA: alimenti e risvolti del modello dietetico mediterraneo, la piramide degli alimenti, varie diete vegetariane

U.D.A. 4: LA DIETA IN CONDIZIONI PATOLOGICHE

- LA DIETA NELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI: ipertensione, iperlipidemia, aterosclerosi
- LA DIETA NELLE MALATTIE DEL RICAMBIO: diabete, obesità
- LA DIETA NELLA PREVENZIONE DEI TUMORI: alimentazione e rischio tumorale
- ALLERGIE E INTOLLERANZE ALIMENTARI: principali reazioni avverse al cibo

U.D.A. 5: (INTERDISCIPLINARE) “L’ALIMENTAZIONE E LA CULTURA ALIMENTARE NEL MONDO”

- NOVEL FOODS: Ricerche sui nuovi prodotti alimentari
- LA DIETA MEDITERRANEA: la piramide

Rossano 13/05/2019

prof . Pietro Salatino

MATERIA RELIGIONE

Classe V^A B

DOCENTE :Prof.ssa Teresa Quartieri

LIBRO DI TESTO ADOTTATO: LE VIE DEL MONDO.

AUTORE : LUIGI SOLINAS - EDIT. :SEI

ORE DI LEZIONE EFFETTUATE NELL'ANNO SCOLASTICO 2018/2019

Fino al 15 Maggio 2019 sono state effettuate:n.ore 24 su 33 previste dal piano di studi,da effettuare fino alla fine dell'anno scolastico n. or

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI:

- **CONOSCENZE**

Gli alunni, seppur a livelli differenziati, conoscono:

- Gli orientamenti della chiesa sul rapporto tra coscienza, libertà e verità con particolare riferimento alla bioetica,alla questione ecologica e allo sviluppo sostenibile.
- Il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo,con riferimento alla globalizzazione e migrazione dei popoli, ai nuovi scenari religiosi, alle nuove forme di comunicazione.

- **ABILITA'**

Gli alunni, nel complesso, hanno acquisito la capacità di:

Confrontare orientamenti e risposte cristiane alle più profonde questioni della condizione umana, nel quadro di differenti patrimoni culturali e religiosi presenti in Italia, in Europa e nel mondo.

Motivare le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana, e dialogare in modo aperto, libero e costruttivo.

Individuare,sul piano etico-religioso, le potenzialità e i rischi legati allo sviluppo economico, sociale e ambientale.

• **COMPETENZE**

Gli alunni, anche se in modo differenziato, sono in grado di:
-Sviluppare un maturato senso critico e un personale progetto di vita ,riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale.

- Delineare la propria identità, maturando un senso critico nel confronto con il messaggio cristiano, in vista di un progetto di vita con l'affermazione della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale.

CONTENUTI

U.D.A. 1. ECOLOGIA E RESPONSABILITA' DI FRONTE AL CREATO

1. La terra è un grande dono da custodire.
2. Solidarietà e cooperazione per salvare la terra .
3. L'acqua,l'oro blu in pericolo.
4. L'inquinamento ambientale.
5. Lettura enciclica:"Laudato Si"papa Francesco.
6. Lettura e commento: Gn. 7,17-23
7. Dichiarazione buddhista sui cambiamenti climatici.

U.D.A. 2. MONDIALITA' E GLOBALIZZAZIONE

1. Vantaggi e svantaggi dell'economia globale.
2. Lettura enciclica:"Populorum Progressio" Paolo VI.
Relazione individuale.
- 3.La chiesa e la globalizzazione.

U.D.A. 3. LA SOCIETA' ATTUALE TRA LAVORO E CONSUMO

1. Il lavoro:risorsa e problema.
2. Lo sfruttamento dei lavoratori.
3. La chiesa e la dignità del lavoro.
4. Lettura enciclica: "Rerum Novarum", Leone XIII.
5. Il valore morale del lavoro.
6. Il lavoro della donna e dei bambini.

U.D.A 4 MANIPOLAZIONE GENETICA

1. La manipolazione genetica: progettare i cambiamenti
2. La clonazione e le sue finalità
3. Gli organismi geneticamente modificati.

4. OGM: soluzione ad antichi problemi o nuovo problema?

5. Lettura enciclica :Donum Vitae.

U.D.A. 5 L'EMBRIONE E' UNO DI NOI?

1. Il rispetto della vita umana.
2. La bioetica del nascere.
3. La sacralità della vita.
4. Lettura enciclica: "Evangelium Vitae".
5. La vita umana: posizione delle diverse religioni.

Rossano, li 13/05/2019

L'Insegnante
Teresa Quartieri

MATERIA: Diritto e Tecniche Amministrative

DOCENTE : Antonietta Federico

LIBRO DI TESTO ADOTTATO: Pianeta Hotel & Food Management 2

AUTORE : Maria Gabriella Di Maio

ORE SVOLTE: 101

ORE DA SVOLGERE: 19

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI:

CONOSCENZE Destination management

- Tecniche di marketing
- fasi e procedure di un business plan.

- prodotti a chilometro zero-

- normative di settore.

- Norme e procedure per la tracciabilità dei prodotti

ABILITA' Individuare e comprendere le evoluzioni del fenomeno turistico nel corso del tempo - Utilizzare le tecniche di marketing .

- Individuare fasi e procedure per redigere un Business plan.

- Individuare i prodotti a chilometro zero come strumento di Marketing.

- analizzare i fattori economici territoriali che incidono sulle abitudini alimentari.

- Individuare norme e procedure relative a provenienza, produzione e conservazione del prodotto.

- comprendere il linguaggio giuridico e applicare la normativa vigente nei contesti di riferimento, con particolare attenzione alle norme di sicurezza, alle certificazioni obbligatorie e volontarie.

COMPETENZE Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera, tipologie di destinazioni e loro ciclo di vita
Interpretare le dinamiche evolutive del mercato turistico
-Applicare le normativa vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.

CONTENUTI

U.D.A. 1. Il mercato turistico nazionale ed internazionale

U.D.A. 2 Il Marketing turistico e il Web Marketing

U.D.A. 3. La pianificazione aziendale e i suoi strumenti

U.D.A. 4 L'organizzazione turistica e le norme di settore

Rossano, lì 13/05/2019

La Docente : Antonietta Federico

CLASSE V^A SEZ. B ENOGASTRONOMIA

Materia: Enogastronomia settore cucina

Docente: Mario De Cristofaro

Libro di testo adottato: Professionisti in cucina

Autore: Giovanni Salviano

Obbiettivi raggiunti in termini di

- **Conoscenza**

Elementi di gastronomia tipica del territorio in cui si opera, prodotti a km zero,
La cucina regionale nazionale ed internazionale,
Principali tipi di menù e successione delle vivande,
composizione di un menu con varie tipologie di servizio, in abbinamento con il reparto di sala,
I pesci, crostacei e molluschi, metodi di cottura di essi
Tecniche di catering e banqueting
I marchi di qualità

- **Competenze**

Elaborare una proposta completa e professionale di diversi menu adeguata al momento e alle esigenze della clientela
Conoscere i sistemi di cottura e saper selezionare ed applicare le specifiche tecniche in funzione al risultato organolettico prefissato,
Conoscere le varie tipologie di pesci aspetti merceologici e tecnici,
Conoscere come organizzare un evento "Catering"
Utilizzare, valorizzare, conservare e presentare in sala i prodotti enogastronomici della tradizione locale e nazionale.

- **Abilità**

Saper realizzare diverse tipologie di menù in base alla richiesta dell'utenza
Saper utilizzare correttamente i sistemi di cottura in base all'alimento
Saper realizzare piatti a base di pesce
Valorizzare i prodotti enogastronomici
Saper organizzare un catering.

UDA n°1

IL BANQUETING , IL CATERING, I BUFFET

Il catering e il banqueting, le nuove figure professionali, l'organizzazione di un banchetto o evento, di un buffet o di un evento, tipologie di un banchetto, i banchetti per cerimonie.

UDA n°2

IL MENU

Le caratteristiche del menù, le diverse tipologie di carte, le carte dei vini e la gestione della cantina, le principali tipologie di menù, la stesura del menù, la successione delle portate di un menù classico, gli stili di servizio: il ruolo dello chef.
I menù per le diete specifiche: allergie e intolleranze alimentari.

UDA N°3

I PRODOTTI ITTICI

La classificazione e le caratteristiche dei pesci ,le tecniche di preparazioni , il mercato dei prodotti ittici e l'acquisto del pesce, classificazione dei prodotti ittici, l'indice di freschezza del pesce, caratteristiche organolettiche del pesce fresco, le preparazioni e le cotture di base dei prodotti ittici

Rossano,li 13/05/2019

L'Insegnante
Mario De Cristofaro

Classe 5°B

MATERIA: Laboratorio dei servizi Enogastronomici – settore Sala e Vendite-

DOCENTE : Gianfranco Turano

LIBRO DI TESTO ADOTTATO: A scuola di sala/bar e vendite 3

AUTORE : Oscar Galeazzi – Hoepli Editore -

ORE SVOLTE: N°54

ORE DA SVOLGERE: N°10

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI:

- **CONOSCENZE**

- Assimilare il concetto di magazzino e della sua gestione tenendo conto delle tecniche FIFO e LIFO.
- Suddivisione dei compiti e susseguente organizzazione del lavoro .
- Avere assimilato le tecniche di marketing orientate a migliorare la qualità del servizio, i rapporti con il cliente e la gestione delle risorse.

- **ABILITA'**

- La gestione delle merci dall'ordinazione fino all'utilizzazione.
- Organizzare il lavoro in funzione delle caratteristiche del servizio proposto all'utenza.
- Utilizzare strategie di vendita nel proporsi al cliente, valorizzando il prodotto/servizio in particolare per le risorse del territorio in cui si opera; gestire un reclamo con autonomia operativa.

- **COMPETENZE**

- Essere in possesso delle competenze necessarie a gestire il magazzino.

- Essere in grado di organizzare il lavoro in maniera pratica e funzionale, tenendo conto dei diversi ruoli e delle diverse capacità dei componenti della brigata.
- Individuare gli elementi caratterizzanti delle aziende enogastronomiche e turistiche e le principali forme di organizzazione aziendale. Redigere ed applicare un business plan efficace.

CONTENUTI

U.D.A. 1. Gestione degli acquisti.

- Acquisti ed economato;
- Approvvigionamento e fornitori;
- Tipologie di prodotti;
- Magazzino e scorte;
- Acquisto del vino.

U.D.A. 2 Gestione degli stili di servizio.

- Introduzione in modo schematico degli stili di servizio;
- Servizio all'italiana (o al piatto);
- Servizio all'inglese (o al vassoio);
- Servizio alla russa (o al gueridon);
- Servizio alla francese (diretto o indiretto);
- Servizio self-service.

U.D.A. 3. Catering e banqueting: gestione operativa.

- Definizione di catering e banqueting;
- I principali eventi;
- La location;
- Lo spirito del servizio;
- Organizzazione preliminare: checklist e schemi;
- Esecuzione di un banchetto;
- Disposizione dei commensali.

Rossano, li 13/05/2019

Il docente

Gianfranco Turano

MATERIA: MATEMATICA

CLASSE : V[^] SEZ. B ENOGASTRONOMIA- ARTICOLAZIONE Cucina

DOCENTE : prof. Francesco Urso

LIBRO DI TESTO ADOTTATO:

Autori: Paolo Baroncini, Roberto Manfredi

Editore: Ghisetti & Corvi

ORE DI LEZIONE EFFETTUATE NELL'ANNO SCOLASTICO 2018/2019

Fino al 15 Maggio 2019 sono state effettuate: n. ore **72** su n. ore 99 previste dal piano di studi.

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI:

- **CONOSCENZE**

Gli alunni , seppur a livelli differenziati, conoscono:

- Il concetto di funzione.
- Sanno definire il dominio, i limiti, e la continuità di una funzione reale di variabile reale.
- Il concetto di derivata e le principali regole di derivazione di una funzione.
- Le definizioni, teoremi e concetti utili a tracciare il grafico di una funzione con adeguata precisione.

- **ABILITA'**

Gli alunni , nel complesso , hanno acquisito la capacità di:

- Saper calcolare limiti.
- Saper determinare gli eventuali asintoti di una funzione .
- Saper determinare la derivata di una funzione.
- Saper determinare l'andamento di una funzione.
- Saper determinare il dominio di funzioni

- **COMPETENZE**

Gli alunni, anche se in modo differenziato, sono in grado di:

- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.

- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative. Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare i dati.

• CONTENUTI

U.D.A. 1. Le funzioni e le loro proprietà.

- Disequazioni di 1° grado.
- Disequazioni di 2° grado.
- Sistemi di disequazioni.
- Definizione .
- Classificazione delle funzioni.
- Dominio di una funzione.
- Grafico di una funzione.
- Intersezione con gli assi.
- Il segno di una funzione.
- Le funzioni crescenti e le funzioni decrescenti.
- Le funzioni periodiche.
- Le funzioni pari e le funzioni dispari.
Intervalli e Intorni.

U.D.A. 2 I limiti.

- Limite finito.
- Limite infinito.
- Il limite dalla destra e dalla sinistra.
- Il limite per x tendente all'infinito.
- Le proprietà dei limiti: i primi teoremi.
- Operazioni con i limiti.
- Calcolo del limite di una funzione.
- le principali forme indeterminate.
I principali limiti notevoli.

U.D.A. 3 Le funzioni continue e il calcolo dei limiti.

- La continuità: definizioni.

- Le proprietà delle funzioni continue.
- Discontinuità di I, II e III specie.
Il grafico approssimativo di una funzione .

U.D.A. 4 La derivata di una funzione

Il rapporto incrementale e il concetto di derivata.

La retta tangente ad una curva.

Continuità e derivabilità.

Derivate di funzioni elementari .

Regole di derivazione.

Derivata del prodotto e del quoziente di due funzioni.

La derivata di una funzione composta.

I teoremi di de L'Hôpital.

U.D.A. 5 GLI INTEGRALI

- La primitiva di una funzione
- L'integrale indefinito
- Le proprietà dell'integrale indefinito
- gli integrali immediati fondamentali di scomposizione
- integrali delle funzioni composte
- integrazione delle funzioni razionali fratte : i vari casi

Rossano ,13/05/2019

Il Docente : Francesco Urso

CONSUNTIVO

DOCENTE: Prof. ANTONIO FELICETTI

DISCIPLINA: DISCIPLINA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE

CLASSE: 5° -B-

N ° ORE CURRICULARI ANNUALI DELLA DISCIPLINA : n ° 01 ore settimanali x 33 settimane di lezione : 33 ore restano 4 ore

LIBRO DI TESTO: LIBRO UTILIZZATO : CITTADINO COMPETENTE .

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI :

CONOSCENZE:

SAPER UTILIZZARE CORRETTAMENTE LA TERMINOLOGIA GIURIDICA ED ECONOMICA , RICOSTRUIRE L'EVOLUZIONE DELLA NORMA IN RAPPORTO ALLO SVILUPPO DELLA SOCIETA' INDIVIDUARE LA STRUTTURA DELLE NORME GIURIDICHE E DEI LORO CARATTERI.

UTILIZZARE I PRINCIPALI CONCETTI RELATIVI ALLA ECONOMIA ED ALL'ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI.

APPLICARE LA NORMATIVA CHE DISCIPLINA I PROCESSI DEI SERVIZI.

ABILITA':

RICONOSCERE I DIRITTI UMANI PER CONTRIBUIRE A RISPETTARLI, ILLUSTRARE LE CARATTERISTICHE DELLO STATO E DEI SUOI ELEMENTI .

RICONOSCERE IL RUOLO DELLO STATO NELLA ECONOMIA , I SOGGETTI E GLI OGGETTI ED I SISTEMI ECONOMICI. INDIVIDUARE LE RELAZIONI TRA BENI, SERVIZI E BISOGNI.

COMPETENZE:

COLLOCARE L'ESPERIENZA PERSONALE IN UN SISTEMA DI REGOLE FONDATA SUL RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI GARANTITI DALLA COSTITUZIONE, A TUTELA DELLA PERSONA, DELLA COLLETTIVITA' E

DELL'AMBIENTE. RICONOSCER LE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO PER ORIENTARSI NEL TESSUTO PRODUTTIVO DEL PROPRIO TERRITORIO.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n. 1

Titolo : LO STATO E LA COSTITUZIONE

1. Le diverse forme dello Stato;
2. La Costituzione
3. Principi e diritti della Costituzione .

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n. 2

TITOLO : GLI ORGANI COSTITUZIONALI

1. IL Parlamento .
2. IL Governo.
3. IL PRESIDENTE della Repubblica .
4. LA Corte Costituzionale .
5. LA Magistratura .

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n. 3

Titolo : IL MERCATO DEL LAVORO

1. La domanda, l'offerta ed il prezzo del lavoro;
2. Le trasformazioni del mercato del lavoro
3. Occupazione e contratti.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n. 4

Titolo : I FONDAMENTI DELL'ECONOMIA

1. Il problema economico;
2. L'attività economica.
3. L'operatore famiglia;
- 4 . L'operatore impresa;
5. L'operatore Stato.

Rossano, 13/05/2019

Il docente
Prof. ANTONIO FELICETTI

MATERIA: SCIENZE MOTORIE

CLASSE : VB

DOCENTE : GRILLO ADELINA

LIBRO DI TESTO ADOTTATO: A 360° SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

AUTORE : G.GIORGETTI P.FOCACCI. U.ORAZI– EDIT. : A. MONDADORI

ORE DI LEZIONE EFFETTUATE NELL'ANNO SCOLASTICO 2018/2019

Fino al 15 Maggio 2019 sono state effettuate: n. ore 54 su n. ore 62 previste dal piano di studi.

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI:

- **CONOSCENZE:** Gli alunni, anche se in maniera differenziata , conoscono;
- Le potenzialità del movimento del proprio corpo
- Le posture corrette e le funzioni fisiologiche
- Riconoscono i propri limiti di prestazione e il proprio livello di preparazione e rendimento.
- **ABILITA':**
- Elaborare risposte motorie efficaci e personali in situazioni complesse
- Assumere posture corrette in presenza di carichi
- Organizzare percorsi motori e sportivi
- Autovalutarsi ed elaborare i risultati
- Cogliere le differenze ritmiche nelle azioni motorie
- **COMPETENZE:**
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare/partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile

CONTENUTI

U.D.A. 1

TITOLO: SCHEMA MOTORIO E POSTURALE

- percezione di sé
- sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

U.D.A. 2

TITOLO: LO SPORT, LE REGOLE, IL FAIRPLAY

- acquisizione fondamentali dei giochi
- conoscere e rispettare le regole

U.D.A. 3

TITOLO: SALUTE, BENESSERE, SICUREZZA, PREVENZIONE

- conoscere il concetto di salute come mantenimento con regole di vita corrette e di prevenzione
- guida e conoscenza al primo soccorso

U.D.A. 4

TITOLO: RELAZIONE CON L'AMBIENTE NATURALE E TECNOLOGICO

- acquisire nozioni di orientamento
- riuscire a gestirsi in ambienti aperti
- riuscire ad orientarsi con mappe e bussola

UDA INTERDISCIPLINARE

TITOLO: Alimenti e alimentazione nel mondo

- studio calorico degli alimenti
- corretta alimentazione

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

- Il rispetto delle regole

Rossano, lì 13/05/2019

L'Insegnante
GRILLO ADELINA

ALLEGATO n. 2: simulazioni prima e seconda prova

1^ Simulazioni 1^ Prova (Italiano)

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare
tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose:
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, róse¹:
due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,
fratte di tamerice²,
il palpito lontano
d'una trebbiatrice,
l'*angelus* argentino³...

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myrica* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Mercè, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"⁴. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppè!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo⁵ [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume⁶. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁷ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso

⁴ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

⁵ in collo: in braccio.

⁶ incolume: non ferito.

⁷ accosto: accanto.

si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁸ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁹, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò¹⁰, intatto, il casamento¹¹ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Useppe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

“Bii! Biii! Biiii!”¹²

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Useppe continuava a chiamare:

“Bii! Biii! Biiii!”

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Useppe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

⁸ pulverulenta: piena di polvere.

⁹ divelte: strappate via.

¹⁰ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

¹¹ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

¹² Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Useppe.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

¹ divelte: strappate via.

¹ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

¹ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

¹ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Useppe.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹³. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni¹⁴. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)¹⁵.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: dissepellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi¹⁶; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da dissepellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La

¹³ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

¹⁴ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

¹⁵ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

¹⁶ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine¹⁷.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti adottati.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908-1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

¹⁷ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti adottati.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, "Cogito, ergo sum", che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati "tecnologici" raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, "La scienza e l'uomo", inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che "l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione" e che "l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività"? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?

3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

2^ Simulazione 1^ Prova scritta

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹⁸ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide¹⁹ ali dell'aria
ora son io
l'agave²⁰ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne

¹⁸ *rabido*: rapido

¹⁹ *alide*: aride

²⁰ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

L'agave su lo scoglio, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono²¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi²². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente²³. Una smania mala²⁴ mi aveva preso, quasi adunghiandomi²⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*²⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la

²¹ *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

²² *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

²³ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

²⁴ *smania mala*: malvagia irrequietezza.

²⁵ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

²⁶ *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo

che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello.

Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Micorsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che

negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1.

Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.

La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?

2.

Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?

3.

Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad una nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz²⁷, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alfabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"²⁸ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con

²⁷ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

²⁸ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

- Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
- In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
- Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
- Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
- Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IPEN – SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ
ALBERGHIERA
ARTICOLAZIONE: ENOGASTRONOMIA

Tema di: LABORATORIO SERVIZI ENOGASTRONOMICI – SETTORE CUCINA e
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE

UNA DIETA EQUILIBRATA: PERCHE'?

DOCUMENTO n.1

da "EPICENTRO"

(portale a cura del Centro nazionale per la prevenzione delle malattie
e la promozione della salute, Istituto Superiore di Sanità)

Guadagnare salute

Alimentazione

23 aprile 2018 - Gli studi scientifici lo dimostrano: la salute si costruisce a tavola, sulla base del cibo che mangiamo. È dunque importante dare la giusta importanza a una dieta varia ed equilibrata, caratterizzata dall'assunzione bilanciata dei vari nutrienti.

Mangiare è considerato uno dei piaceri della vita, ma "mangiare bene" non significa solo saziarsi. Consumare cibi buoni e di qualità in un ambiente amichevole, mangiare un po' di tutto ma in quantità adeguate è infatti altrettanto importante.

L'equilibrio alimentare non si costruisce su un unico pasto o su un unico giorno ma piuttosto su una continuità settimanale. Non esistono cibi "proibiti" come neanche cibi "miracolosi", anche se, ovviamente, alcuni alimenti sono considerati più salutari (come la frutta, la verdura, i farinacei, il pesce) e altri meno (come i cibi zuccherati o troppo salati, le carni rosse, i grassi di origine animale).

I benefici di una sana alimentazione

Un corretto stile alimentare contribuisce a costruire, rafforzare, mantenere il corpo e a fornire l'energia quotidiana indispensabile al buon funzionamento dell'organismo. Una giusta alimentazione è dunque determinante per uno sviluppo fisico sano a partire dalla fase prenatale, poi durante l'infanzia e nelle fasi successive della vita. Una nutrizione equilibrata è per esempio direttamente legata a una buona salute materno-infantile, facilita i bambini nell'apprendimento, aiuta gli adulti a essere più produttivi.

Una dieta bilanciata, combinata a uno stile di vita attivo, che preveda la pratica quotidiana di attività fisica, aiuta a mantenere un peso corporeo adeguato, permettendo una crescita più armoniosa da un punto di vista fisico e più serena da un punto di vista psicologico.

[...]

Mangiare sano aiuta a prevenire e a trattare molte malattie croniche come l'obesità e il sovrappeso, l'ipertensione arteriosa, le malattie dell'apparato cardiocircolatorio, le malattie metaboliche, il diabete tipo 2, alcune forme di tumori. Inoltre, una sana

alimentazione fortifica il sistema immunitario contribuendo a proteggere l'organismo da alcune malattie non direttamente legate alla nutrizione.

[...]

(Fonte: www.epicentro.iss.it/guadagnare-salute/alimentazione/)

DOCUMENTO N.2

MIUR: LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE ALIMENTARE

Gli attuali obiettivi dell'Educazione Alimentare nella Scuola

L'Educazione Alimentare ha tra i propri fini il generale miglioramento dello stato di benessere degli individui, attraverso la promozione di adeguate abitudini alimentari, l'eliminazione dei comportamenti alimentari non soddisfacenti, l'utilizzazione di manipolazioni più igieniche di cibo e di acqua, un efficiente utilizzo delle risorse alimentari e un uso corretto delle materie prime.

Considerando che un'alimentazione sana non deve solo rispettare le necessità qualitative e quantitative dell'organismo, ma deve armonizzarsi con la sfera psicologica e di relazione dell'individuo, la finalità dell'Educazione Alimentare si persegue con il raggiungimento di alcuni obiettivi significativi per la salute e il benessere della popolazione scolastica, già nel breve e medio periodo. In particolare:

- **incentivare la consapevolezza** dell'importanza del rapporto cibo-salute, così da sviluppare una coscienza alimentare personale e collettiva, secondo le indicazioni dei soggetti e delle Istituzioni preposte;
- **favorire l'adozione di sani comportamenti alimentari**, adottando le metodologie didattiche più opportune e considerando con particolare attenzione la conoscenza delle produzioni agroalimentari di qualità, ottenute nel rispetto dell'ambiente, della legalità e dei principi etici, legate alla tradizione e cultura del territorio;
- **promuovere la conoscenza del sistema agroalimentare**, mediante la comprensione delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi e distributivi, in rapporto alle risorse alimentari, all'ambiente e alla società; [...]

(Fonte: MIUR, Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione, in:
www.istruzione.it/.../MIUR_Linee_Guida_per_l'27Educazione_Alimentare_2015.pd...
?)

Il candidato, a seguito del percorso di istruzione e formazione professionale che ha seguito, è ben consapevole della centralità che un stile alimentare sano ed equilibrato svolge per il mantenimento e il miglioramento dello stato di salute.

Il candidato supponga di aver ricevuto da un'azienda, che opera nel settore della ristorazione collettiva e che fornisce pasti a mense scolastiche, il seguente incarico: favorire la diffusione della cultura della dieta equilibrata, in qualità di OSA (Operatore del Settore Alimentare) e in collaborazione con un dietista.

Al candidato viene chiesto di predisporre una relazione sui vantaggi di una dieta equilibrata, attenendosi alle seguenti indicazioni:

- a) Con riferimento alla comprensione dei documenti introduttivi, utili a raccogliere informazioni per la relazione, il candidato risponda alle seguenti questioni:

- Nel documento n.1 si parla della giusta importanza che va riconosciuta a una “*dieta varia ed equilibrata*”. Fornisci una sintetica definizione di cosa si debba intendere per “*dieta varia ed equilibrata*”.
 - Nel documento n.1 si fa voce dei “*benefici di una sana alimentazione*”: riferisci almeno tre dei benefici riportati.
 - Nel documento n. 2 si sostiene che si deve incoraggiare “*l’adozione di sani comportamenti alimentari*”. Riferisci le motivazioni che proporresti a un tuo coetaneo per convincerlo della necessità di adottare una dieta equilibrata.
 - Con riferimento alla produzione di un testo, il candidato, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso degli studi, spieghi in maniera motivata e con esempi quali sono i principali gruppi di alimenti che devono essere adeguatamente presenti in una dieta equilibrata per adolescenti.
- b) Con riferimento alla padronanza delle conoscenze fondamentali e delle competenze tecnico – professionali conseguite, il candidato ipotizzi di dover preparare un menu di tre portate (un primo piatto, un secondo con contorno e un fine pasto) per bambini di una scuola primaria, valorizzando prodotti del territorio o della dieta mediterranea.
Indichi, in particolare, due modalità di cottura adatte al caso e ne dia la motivazione.
Suggerisca come potrebbe variare il menu nei mesi di novembre e maggio.
- c) Il candidato, con riferimento al punto precedente, componga un “Guida” di non più di 5 raccomandazioni da affiggere nella scuola primaria per orientare i ragazzi ad acquisire uno stile alimentare vario ed equilibrato.

E’ data facoltà al candidato di fare riferimento alle esperienze formative condotte anche in contesti operativi.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d’esame in coerenza con le specificità del Piano dell’offerta formativa dell’istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d’istituto.

È consentito l’uso del dizionario della lingua italiana. È consentito l’uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**PRIMA SIMULAZIONE DELLA 2^ PROVA SCRITTA DEGLI ESAMI DI STATO
(ART. "ENOGASTRONOMIA")**

MATERIE : LAB .SERVIZI ENOGASTRONOMICI DI CUCINA.

SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE

ALUNNO/A.....CLASSE

.....DATA.....

Rispondi sinteticamente ai seguenti quesiti

- 1) Proponi le ricette ed il procedimento relativamente ad un primo piatto e ad un secondo piatto tipici del tuo territorio

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- 2) Illustra l'iter per calcolare l'energia ed i valori nutrizionali di un alimento

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- 3) Calcolare le kcal. e le quantità di glucidi, lipidi, protidi e colesterolo apportate da uno dei piatti della domanda n°1

Piatto proposto

.....

Durata della prova: 3 ore

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IPEN – SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ
ALBERGHIERA

ARTICOLAZIONE: ENOGASTRONOMIA

Tema di: LABORATORIO SERVIZI ENOGASTRONOMICI – SETTORE CUCINA e
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE

LA SICUREZZA ALIMENTARE **Tipologia B**

DOCUMENTO

Da: Il “Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare”
Commissione delle Comunità Europee

[...]

CAPITOLO 1: INTRODUZIONE

1. La politica europea degli alimenti deve essere fondata su standard elevati di sicurezza alimentare onde tutelare e promuovere la salute dei consumatori. La produzione e il consumo di alimenti è un fatto centrale di ogni società e ha ripercussioni economiche, sociali e, in molti casi, ambientali. Anche se la protezione della salute deve sempre avere carattere prioritario, si deve tenere conto anche di tali aspetti nello sviluppo di una politica degli alimenti. Inoltre, le condizioni e la qualità dell'ambiente, in particolare dell'ecosistema, possono influire sui diversi anelli della catena alimentare. La politica ambientale svolge quindi un ruolo importante al fine di assicurare alimenti sicuri ai consumatori.

[...]

3. [...]

La catena della produzione alimentare sta diventando sempre più complessa. Ogni singolo anello di tale catena deve essere altrettanto forte degli altri se si vuole che la salute dei consumatori sia adeguatamente protetta. Tale principio deve valere indipendentemente dal fatto che gli alimenti vengano prodotti nella Comunità europea o importati da paesi terzi. Una politica efficace di sicurezza alimentare deve riconoscere la natura interrelata della produzione alimentare. Essa richiede la valutazione e il monitoraggio dei rischi che possono derivare alla salute dei consumatori dalle materie prime, dalle prassi agricole e dalla lavorazione degli alimenti; essa richiede un'efficace azione normativa per gestire tali rischi nonché la messa in atto e la gestione di sistemi di controllo onde sorvegliare e assicurare l'attuazione di tali norme. Ciascun elemento è parte di un ciclo: in tal modo, gli sviluppi della lavorazione degli alimenti possono richiedere cambiamenti delle normative vigenti, mentre il feed back fornito dai sistemi di controllo può contribuire ad identificare e a gestire i rischi esistenti e quelli emergenti. Ciascuna parte del ciclo deve funzionare adeguatamente se si vogliono realizzare gli standard più elevati possibili di sicurezza alimentare.

[...]

CAPITOLO 4: VERSO L'ISTITUZIONE DI UN'AUTORITÀ ALIMENTARE EUROPEA

[...]

38. L'Autorità deve soddisfare i principi fondamentali dell'indipendenza, dell'eccellenza e della trasparenza se vuole che la sua missione sia coronata dal successo. Contestualmente a tali principi l'Autorità deve dimostrare nelle sue azioni un elevato livello di responsabilità nei confronti delle istituzioni europee e dei cittadini.

Per tale motivo l'Autorità deve

- attingere alle migliori conoscenze scientifiche
- essere indipendente dagli interessi industriali e politici
- essere aperta ad un esame rigoroso da parte del pubblico
- essere scientificamente autorevole e
- operare a stretto contatto con gli organismi scientifici nazionali.

(Fonte: dal “Libro bianco sulla sicurezza alimentare”, in: www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=1553)

Il candidato, per gli studi e le esperienze seguiti nel corso del quinquennio, è consapevole della centralità che la sicurezza alimentare ricopre in tutta la filiera alimentare, dai campi alla tavola, in quanto questa rappresenta la garanzia della qualità dei prodotti proposti al cliente in ogni luogo di consumo e contribuisce a uno stile alimentare sano.

Il candidato supponga di essere incaricato, in qualità di OSA (Operatore Settore Alimentare), di predisporre le iniziative necessarie per controllare la salubrità delle pietanze nei luoghi di preparazione e di servizio di un'azienda ristorativa.

Al candidato si chiede di dar prova delle sue conoscenze e competenze, rispondendo ai quesiti o alle consegne in tutti i punti successivi.

A) Con riferimento alla comprensione del documento introduttivo, il candidato risponda alle seguenti questioni:

- Qual è, secondo il “Libro Bianco sulla sicurezza alimentare” l'obiettivo generale della “*politica europea degli alimenti*”? Proponi una sintetica spiegazione dell'obiettivo individuato.
- Nell'Introduzione si asserisce che “*Una politica efficace di sicurezza alimentare deve riconoscere la natura interrelata della produzione alimentare*”. Cosa si intende, a tuo avviso, con l'espressione “*natura interrelata della produzione alimentare*”?
- Nel Cap.4° vengono proposte cinque caratteristiche che deve avere l'Autorità Europea chiamata a vigilare sulla sicurezza alimentare. Scegline due e fornisci una breve motivazione della tua scelta.

B) Con riferimento alla produzione di un testo, il candidato, utilizzando le conoscenze acquisite, supponga di dover spiegare in maniera sintetica le principali fasi del sistema HACCP a due nuove figure professionali inserite nel settore dell'azienda di ristorazione. In particolare:

- chiarisca le finalità del sistema HACCP;

- elenchi le fasi preliminari e i 7 principi su cui si basano la progettazione e l'applicazione del sistema HACCP;
 - riferisca, riportando degli esempi, le tipologie di pericoli che possono mettere a rischio la salute del consumatore; individui un pericolo specifico e ne spieghi gli effetti sulla salute del consumatore;
 - fornisca la definizione di "punto critico di controllo" (CCP) e lo spieghi con un esempio.
- C) Con riferimento alla padronanza delle conoscenze fondamentali e delle competenze tecnico – professionali conseguite, il candidato supponga di dover predisporre un menu tipico di una regione italiana, comprensivo di tre portate (un primo, un secondo con contorno, un dessert) per un gruppo di 20 operatori turistici e di dover elaborare con i due nuovi assunti delle procedure operative per garantire la sicurezza alimentare. In particolare:
- riporti il menu tipico regionale scelto e precisi come intenda procedere alla scelta degli ingredienti e alla selezione dei fornitori;
 - individui le tecniche di cottura che ritiene più idonee a garantire la salubrità di uno dei piatti del menu;
 - identifichi, motivando, un pericolo associato alla preparazione di uno dei piatti del menu, ne analizzi la gravità e il rischio, proponga un CCP e proceda alla definizione del limite e delle azioni correttive;
 - definisca le procedure da adottare per garantire l'igiene delle attrezzature della cucina durante le fasi di preparazione.
- D) Il candidato concluda predisponendo una pagina informativa da allegare alla lista delle vivande con due indicazioni che rassicurino il cliente sulla salubrità dei prodotti alimentari che vengono serviti.

È data facoltà al candidato di fare riferimento alle esperienze condotte sia nel Laboratorio nel proprio Istituto, sia in contesti operativi extra-scolastici (es: stage, tirocini etc).

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

IIS ITI – ITA - IPA “E. MAJORANA” CORIGLIANO – ROSSANO
2^ SIMULAZIONE DELLA 2^ PROVA SCRITTA -2^PARTE

- 1) Illustra come gli alimenti possono essere contaminati da agenti estranei tali da costituire un rischio per la salute dell'uomo. Poni maggiore attenzione alle contaminazioni biologiche ed esponi un esempio specifico.
- 2) Affronta, anche facendo riferimento ad eventuali esperienze personali, il tema della sicurezza igienica delle attrezzature impiegate nel tuo settore di competenza (cucina/sala).

Durata della prova: 3 ore

ALLEGATO n. 3: griglie di valutazione prove

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ELABORATO DI ITALIANO			
INDICATORI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI			
INDICATORI		DESCRITTORI	PUNTEGGIO
1	-Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. -Coesione e coerenza testuale.	Ordinata, efficace, equilibrata nella distribuzione delle informazioni e coesa.	20
		Ordinata, equilibrata e coesa.	16
		Semplice, lineare e coesa.	12
		Non sempre coerente, ripetitiva	8
		Disordinata ed incoerente	4
2	-Ricchezza e padronanza lessicale. -Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Forma scorrevole e curata; lessico scelto e vario.	20
		Forma corretta e lineare; lessico appropriato.	16
		Forma e lessico sostanzialmente corretti (errori sporadici e non gravi).	12
		Forma scorretta (errori diffusi e/o gravi); lessico improprio.	8
		Forma molto scorretta (errori di notevole rilevanza)	4
3	-Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. -Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Originale, arricchita da riferimenti culturali e approfondimenti personali.	20
		Personale, con citazioni, documentata.	16
		Spunti di riflessione critica e di contestualizzazione.	12
		Scarsi spunti di riflessione critica e di contestualizzazione.	8
		Riflessione critica e contestualizzazione quasi inesistente.	4
Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano			
1	-Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).	Aderenza alla consegna, esauriente e articolata.	10
		Sicura e completa aderenza alla consegna.	8
		Sostanziale aderenza alla consegna, trattazione essenziale.	6
		Parziale aderenza alla consegna e/o trattazione superficiale.	4
		Mancata aderenza alla consegna e/o trattazione carente	2
2	-Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi nodi tematici e stilistici.	Comprensione del testo completa e dettagliata.	10
		Buona comprensione del testo.	8
		Comprensione sostanziale del testo.	6
		Comprensione parziale del testo.	4
		Errata comprensione del testo.	2
3	-Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica.	Individua con sicurezza le strutture retoriche e stilistiche e la loro funzione comunicativa.	10
		Dimostra una buona padronanza delle strutture retoriche e stilistiche.	8
		Conosce le strutture retoriche e stilistiche e le sa applicare, anche se con qualche incertezza.	6
		Dimostra una fragile conoscenza delle strutture retoriche e stilistiche e un'applicazione confusa.	4
		Non riesce a cogliere l'aspetto retorico e stilistico del testo.	2
4	-Interpretazione corretta e articolata del testo.	Originale, arricchita da riferimenti culturali e approfondimenti personali.	10
		Personale, con citazioni, documentata.	8
		Spunti di riflessione critica e di contestualizzazione.	6
		Scarsi spunti di riflessione critica e di contestualizzazione.	4
		Riflessione critica e contestualizzazione quasi inesistente.	2
			Totale

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ELABORATO DI ITALIANO			
INDICATORI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI			
INDICATORI		DESCRITTORI	PUNTEGGIO
1	-Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. -Coesione e coerenza testuale.	Ordinata, efficace, equilibrata nella distribuzione delle informazioni e coesa.	20
		Ordinata, equilibrata e coesa.	16
		Semplice, lineare e coesa.	12
		Non sempre coerente, ripetitiva	8
		Disordinata ed incoerente	4
2	-Ricchezza e padronanza lessicale. -Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Forma scorrevole e curata; lessico scelto e vario.	20
		Forma corretta e lineare; lessico appropriato.	16
		Forma e lessico sostanzialmente corretti (errori sporadici e non gravi).	12
		Forma scorretta (errori diffusi e/o gravi); lessico improprio.	8
		Forma molto scorretta (errori di notevole rilevanza)	4
3	-Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. -Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Originale, arricchita da riferimenti culturali e approfondimenti personali.	20
		Personale, con citazioni, documentata.	16
		Spunti di riflessione critica e di contestualizzazione.	12
		Scarsi spunti di riflessione critica e di contestualizzazione.	8
		Riflessione critica e contestualizzazione quasi inesistente.	4
Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo			
1	-Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	La tesi e le argomentazioni sono chiaramente riconoscibili, ben formulate, approfondite ed esposte con efficacia.	14
		La tesi e le argomentazioni sono esposte con poca chiarezza e formulate in modo generalmente chiaro.	12
		La tesi e le argomentazioni sono esposte in modo abbastanza comprensibile.	8
		La tesi e le argomentazioni sono esposte in modo poco comprensibile.	4
		La tesi non è comprensibile, le argomentazioni sono inesistenti.	2
2	-Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.	La trattazione segue un ordine logico, l'uso dei connettivi è appropriato.	13
		La trattazione segue generalmente un ordine logico, l'uso dei connettivi è quasi sempre appropriato.	11
		La trattazione segue relativamente un ordine logico, l'uso dei connettivi è parzialmente adeguato.	9
		La trattazione spesso non segue un ordine logico, l'uso dei connettivi è poco pertinente.	5
		La trattazione non segue un ordine logico, l'uso dei connettivi non è corretto.	2
3	-Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	Sostiene ed esprime in modo convincente e appropriato le argomentazioni, arricchite da numerosi spunti culturali.	13
		Sostiene e esprime le argomentazioni in modo generalmente appropriato, con congrui riferimenti culturali.	11
		Sostiene e esprime le argomentazioni in modo quasi appropriato, con semplici riferimenti culturali.	9
		Sostiene e esprime le argomentazioni in modo poco appropriato con pochi riferimenti culturali.	5
		Sostiene e esprime le argomentazioni in modo non appropriato con scarsi/senza riferimenti culturali.	2
Totale			

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ELABORATO DI ITALIANO			
INDICATORI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI			
INDICATORI		DESCRITTORI	PUNTEGGIO
1	-Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo. -Coesione e coerenza testuale.	Ordinata, efficace, equilibrata nella distribuzione delle informazioni e coesa.	20
		Ordinata, equilibrata e coesa.	16
		Semplice, lineare e coesa.	12
		Non sempre coerente, ripetitiva	8
		Disordinata ed incoerente	4
2	-Ricchezza e padronanza lessicale. -Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Forma scorrevole e curata; lessico scelto e vario.	20
		Forma corretta e lineare; lessico appropriato.	16
		Forma e lessico sostanzialmente corretti (errori sporadici e non gravi).	12
		Forma scorretta (errori diffusi e/o gravi); lessico improprio.	8
		Forma molto scorretta (errori di notevole rilevanza)	4
3	-Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. -Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Originale, arricchita da riferimenti culturali e approfondimenti personali.	20
		Personale, con citazioni, documentata.	16
		Spunti di riflessione critica e di contestualizzazione.	12
		Scarsi spunti di riflessione critica e di contestualizzazione.	8
		Riflessione critica e contestualizzazione quasi inesistente.	4
Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.			
1	-Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.	Aderenza alla traccia sicura, esauriente e articolata.	14
		Completa aderenza alla traccia e/o trattazione essenziale.	12
		Parziale aderenza alla traccia e/o trattazione superficiale.	8
		Aderenza alla traccia quasi assente e/o trattazione disarticolata.	4
		Mancata aderenza alla traccia e/o trattazione carente.	2
2	-Sviluppo lineare e ordinato dell'esposizione.	Esposizione ordinata, efficace, equilibrata nella distribuzione delle informazioni.	13
		Esposizione abbastanza ordinata, esposizione lineare e coesa.	11
		Esposizione semplice, esposizione poco lineare e coesa.	9
		Esposizione non sempre coerente, ripetitiva.	5
		Esposizione disordinata, ripetitiva.	2
3	-Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Conoscenze ampie, articolate e presenza di riferimenti culturali significativi e approfonditi.	13
		Conoscenze adeguate, presenza di riferimenti culturali abbastanza significativi.	11
		Conoscenze abbastanza adeguate, presenza di riferimenti culturali poco significativi.	9
		Conoscenze lacunose e/o imprecise, semplici riferimenti culturali.	5
		Conoscenze assenti, mancanza di riferimenti culturali.	2
Totale			

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

TABELLA DI CONVERSIONE

Voto In Centesimi	Voto In Ventesimi	Voto In Decimi
10	2	1
20	4	2
30	6	3
35	7	3,5
40	8	4
45	9	4,5
50	10	5
55	11	5,5
60	12	6
65	13	6,5
70	14	7
75	15	7,5
80	16	8
85	17	8,5
90	18	9
95	19	9,5
100	20	10

Griglia di valutazione Seconda Prova Esami di Stato Anno scolastico 2018/2019

Indicatori	Descrittori	Punti	Punti assegnati
Punti tot. 3 Comprensione del testo introduttivo o della tematica proposta o della consegna operativa.	Comprensione frammentaria e parziale aderenza alla tematica proposta	1	
	Comprensione essenziale e sostanziale aderenza alla	2	
	Comprensione esauriente e corretta rispetto ai vincoli posti nella tematica proposta	3	
Punti tot.6 Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei fondamentali della/delle discipline.	Dimostra una scarsissima conoscenza dei nuclei fondamentali della/delle discipline	1	
	Dimostra una frammentaria conoscenza dei nuclei fondamentali della/delle discipline	2	
	Dimostra un'essenziale conoscenza dei nuclei fondamentali della/delle discipline	3	
	Dimostra una discreta conoscenza dei nuclei fondamentali della/delle discipline	4	
	Dimostra una buona padronanza dei nuclei fondamentali della/delle discipline	5	
	Dimostra un'ottima e completa padronanza dei nuclei fondamentali della/delle discipline	6	
Punti tot.8 Padronanza delle competenze tecnico professionali evidenziate nella rilevazione delle problematiche e nell'elaborazione delle soluzioni.	Padronanza delle competenze tecnico- pratiche scarsissime ed elaborazione delle soluzioni quasi nulla	1	
	Padronanza delle competenze tecnico- pratiche inadeguata ed elaborazione delle soluzioni frammentaria	2	
	Padronanza delle competenze tecnico- professionali mediocre ed elaborazione superficiale.	3	
	Padronanza delle competenze tecnico- professionali sufficiente ed elaborazione essenziale.	4	
	Padronanza delle competenze tecnico- professionali più che sufficiente ed elaborazione semplice.	5	
	Padronanza delle competenze tecnico- professionali discreta ed elaborazione autonoma.	6	
	Padronanza delle competenze tecnico- professionali buona ed elaborazione autonoma e precisa	7	

	Padronanza delle competenze tecnico-professionali ottima ed elaborazione autonoma, sicura e creativa	8	
Punti tot.3 CAPACITA' di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza I diversi linguaggi specifici	Collega e sintetizza in modo superficiale e utilizza una terminologia non appropriata	1	
	Collega e sintetizza in modo adeguato e utilizza una terminologia, nel complesso, semplice e corretta	2	
	Collega e sintetizza in modo appropriato, utilizzando un linguaggio tecnico specifico adeguato	3	

I docenti

tot

 / 20

**Griglia di valutazione
DELLE PROVE SCRITTE DI
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE**

INDICATORI	PUNTI	DESCRITTORI	
CONOSCENZA ARGOMENTI	2	a) completa b) parziale c) inesistente	2 1 0
CAPACITA' DI RELAZIONARE E RAPPRESENTARE GLI ARGOMENTI	3	a) ordinata b) qualche incongruenza c) spesso incoerente d) disordinata	3 2 1 0
LINGUAGGIO SPECIFICO	2	a) tecnico b) poco preciso l) impreciso	2 1 0
CAPACITA' DI SINTESI, DI RIELABORAZIONE PERSONALE, COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI	3	a) significativa b) abbastanza significativa d) poco significativa c) Inesistente	3 2 1 0
TOTALE/10		

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Candidato: _____ Data: ___/___/___ Classe V Sezione: B

FASE	INDICATORI	DESCRITTORI	Punti (su 20)	Punti
I Analisi di testi, documenti, esperienze, progetti e/o problemi prodotti dalla Commissione	1. <i>Fa riferimento e mostra conoscenze in un contesto multidisciplinare</i>	Complete, ampie e approfondite	2	
		Complete e pertinenti	1,5	
		Accettabili e sostanzialmente corrette	1	
		Guidate e in parte approssimative	0,5	
	Inadeguate e carenti	0		
2. <i>Dimostra di possedere competenze nel contesto disciplinare</i>		Complete, ampie e approfondite	2	
		Complete e pertinenti	1,5	
		Accettabili e sostanzialmente corrette	1	
		Guidate e in parte approssimative	0,5	
Inadeguate e carenti	0			
3. <i>Argomenta con capacità di analisi/sintesi, di rielaborazione e obiettività in modo ...</i>		Autonomo, completo e articolato	2	
		Adeguato e corretto	1,5	
		Accettabile e parzialmente corretto	1	
		Parzialmente adeguato e approssimativo	0,5	
Disorganico e superficiale	0			
4. <i>Possiede capacità espressiva e padronanza della lingua</i>		Appropriata, fluente ed originale	2	
		Corretta e appropriata	1,5	
		Sufficientemente chiara e scorrevole	1	
		Incerta e approssimativa	0,5	
Scorretta e stentata	0			
			Totale	___/8
II Esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e di orientamento	1. <i>Mostra competenze aderenti al profilo del percorso di studio e alle conoscenze delle discipline coinvolte.</i>	Complete, ampie e approfondite	3	
		Essenziali e corrette	2	
	Imprecise e frammentarie	1		
2. <i>Fa riferimento alle scelte future ed ai possibili sbocchi post-diploma: di studio e/o lavorativi</i>		Complete, ampie e approfondite	3	
		Essenziali e corrette	2	
		Imprecise e frammentarie	1	
			Totale	___/6

III Percorsi, attività e progetti svolti nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione	<i>Capacità argomentativa ed espositiva, stabilisce rapporti tra l'esperienza e i principi costituzionali.</i>	Completa, articolata e critica Adeguate ed efficace Accettabile e corretta Superficiale	4 3 2 1	
	Totale			___/4
IV Prove scritte	<i>Capacità di autovalutazione e autocorrezione e integrazione mediante osservazioni e argomenti pertinenti</i>	Adeguate Parziale Inefficace	2 1 0	
	Totale			___/2
Punteggio TOTALE				___/20

La Commissione		Il Presidente

IL CONSIGLIO DI CLASSE

N°	MATERIA	DOCENTI	FIRMA
1	LINGUA ITALIANA	RACHELE FAZIO	Rachele Fazio <i>SOSTITUITA: ROMINA DE ROSE</i>
2	STORIA	RACHELE FAZIO	Rachele Fazio <i>SOSTITUITA: ROMINA DE ROSE</i>
3	LINGUA INGLESE	ROSA ROSSANA BURTONE	Rosa Rossana Burtone
4	LINGUA FRANCESE	ALIDA LUCIA SANTO	Alida Lucia Santo
5	SC. E CULTURA DEGLI ALIMENTI	PIETRO SALATINO	Pietro Salatino
6	DIR. E TEC. AMMINISTRATIVA	ANTONIETTA FEDERICO	Antonietta Federico <i>SOSTITUITA: ASSUNTA AMILIANO</i>
7	MATEMATICA	FRANCESCO URSO	Francesco Urso
8	LAB. DI CUCINA	MARIO DECRISTOFARO	Mario Decristofaro
9	LABORATORIO DI SALA-VENDITE	GIANFRANCO TURANO	Gianfranco Turano
10	SC. MOTORIE	ADELINA GRILLO	Adelina Grillo
11	RELIGIONE	TERESA QUARTIERI	Teresa Quartieri
12	SOSTEGNO	GRAZIA MINICI	Grazia Minici
13	MATERIA ALTERNATIVA	ANTONIO FELICETTI	Antonio Felicetti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 PROF.SSA PINA DE MARTINO

CORIGLIANO – ROSSANO, IL 13/05/2019.